

→ **Tattica sbagliata** Nel diluvio di Kuala Lumpur autogol del Cavallino

→ **Oggi il Gp** Alonso 19°, Massa 21°. Pole a Webber. Male anche Hamilton

Pioggia amara in Malesia Ferrari e McLaren annegano

Webber in pole position davanti a Rosberg e Vettel. Suicidio Ferrari: le Rosse restano ai box quando la pista è umida ed escono sotto al diluvio. Alonso: «Inutile battere la testa contro il muro, possiamo rimontare».

LODOVICO BASALÙ

sport@unita.it

Peccato di presunzione. I grandi restano ai box, si devono essere detti alla Ferrari, ma anche alla McLaren. E così, sotto un cielo plumbeo, gli eroi di Maranello hanno pensato bene di ritardare l'uscita delle due F10 nella prima fase delle qualifiche del Gp di Malesia. Risultato: Alonso 19° e Massa 21°. Con Hamilton in mezzo ai due e Button poco più avanti. In pole, nella gara che parte stamattina alle 10 (diretta su Rai 2), c'è andata ancora una volta la Red Bull, anche se stavolta è quella di Mark Webber. Davanti alla Mercedes di Rosberg, all'altra Red Bull di Vettel e all'ottima Force India di Sutil. Seguono due out-

sider: il giovane Hulkenberg quinto con la Williams-Cosworth e Kubica sesto con la Renault.

PIOGGIA PROTAGONISTA

Le condizioni proibitive del tracciato di Sepang hanno premiato chi ha saputo interpretare al meglio il tempo e l'asfalto viscido. Condizioni che non ha saputo sfruttare appieno Schumacher, ottavo e ancora una volta staccato da Rosberg. Sulla stampa tedesca già si parla di un ripensamento da parte del 7 volte campione del mondo, che a fine stagione porrebbe fine alla sua avventura. Aspettiamo ancora, prima di azionare la ghigliottina. E plaudiamo, intanto, all'incredibile diplomazia di Alonso. Chi si aspettava di vedere un Fernando furioso, si è dovuto presto ricredere. «E' colpa mia al 70% - ha infatti detto lo spagnolo -. Ho deciso insieme al team di non uscire subito in pista. Il nostro sistema meteo ci indicava un miglioramento. Certo, alla fine abbiamo sbagliato, ma è inutile sbattere la testa contro il muro. In Australia ho dimo-

strato di poter rimontare». Finita la carriera di pilota, Montezemolo ha già pronto un abile responsabile della comunicazione. Persino migliore di Luca Colajanni, che se l'è presa con le bandiere gialle sventolate in pista, quando in realtà le due F10 annaspavano sotto un'acquazzone impossibile. Con Massa sconcolato, che ha parlato di «decisione presa per non rischiare incidenti». In effetti, come dice Vettel, «si è più navigato che guidato». Il giovane tedesco si ritrova sul piatto un assist offerto malamente dalla Ferrari, pensando a un campionato che si annuncia durissimo. Su quelli del futuro, intanto, è già pronta una marcia indietro da parte della Fia: ritorno ai rifornimenti di benzina, al Kers e un flirt in atto con la Michelin, che subentrerebbe (a pagamento) alla rinunciataria Bridgestone. In quanto ai contestati specchietti retrovisori di molte monoposto, avanti una chiara funzione aerodinamica, saranno proibiti dal Gp di Spagna. ❖

Addio a Maurizio Mosca La sua ironia e le sue gag

Foto Ansa



Maurizio Mosca

Maurizio Mosca se ne è andato nella notte di sabato dopo una lunga lotta con la malattia. Aveva 69 anni e nella deriva sbracata e caciaronica che ha relegato lo sport ai bassifondi dell'intrattenimento televisivo, Mosca recitava la parte del giullare goffo, impacciato, sopra le righe (una sera a "Controcampo" salutò l'ingresso di una soubrette seminuda saltellando e intonando "Ma le gambe"). Di lui ospiti e pubblico in studio ridevano a crepapelle anche nelle non frequentissime occasioni in cui cercava di esprimere un'opinione meditata. Una macchietta, quasi una maschera da commedia dell'arte: lo aiutavano il Physique du rôle fantozziano, la voce da cartone animato, modulata su

toni altissimi, una disponibilità illimitata a farsi prendere in giro, la capacità quasi miracolosa di trasformare noiose disquisizioni su moduli e tattiche in chiassose apoteosi del non-sense. Una sorta di Sbirulino del giornalismo sportivo, che cercava la rissa per fare spettacolo con eroico sprezzo del ridicolo. Doveva la sua notorietà alle comparsate da opinionista nelle trasmissioni di Biscardi, in cui si produceva in intemerate furibonde, previsioni di mercato azzardate e improbabili, pronostici sballati e volutamente esagerati (celebre l'esoterismo da avanspettacolo del suo pendolino), momenti di altissimo trash al di là del bene e del male. Ma con un candore che lo rendeva simpatico, come il nonnetto svitato da cui non ci si aspetterebbero mai pensose riflessioni sulla condizione umana, e molto meno censurabile di tanti buffoni che, tra parolacce e demagogia, hanno fatto l'impossibile per farci disamorare del calcio in tv. **VALERIO ROSA**

Brevi

TENNIS

Wta Miami: Kim Clijsters batte Venus in finale

Kim Clijsters ha vinto il torneo Wta di Miami battendo in finale Venus Williams. La tennista belga ha avuto la meglio in due set (6-2 6-1) chiudendo il match in soli 58 minuti. La Clijsters è tornata al tennis soltanto un anno fa dopo essere rimasta ferma per due stagioni per dare alla luce la figlia jada, ieri in tribuna a Miami.

CICLISMO

Riecco Riccò: sua la tappa alla Settimana Lombarda

Riccardo Riccò torna al successo dopo la lunga squalifica per doping. Il modenese, che corre per la Ceramica Flaminia, ha vinto la terza tappa della Settimana Lombarda, imponendosi all'arrivo in salita a Lumezzane. Riccò ha preceduto Michele Scarponi - che conserva la maglia di leader della classifica generale - e Matteo Carrara.

RALLY

Giordania, vince Loeb Kimi Raikkonen ottavo

Il francese Sebastien Loeb ha vinto il Rally di Giordania, terza prova del Mondiale 2010. Il campione del mondo, al volante della Citroen C4, ha preceduto la Ford Focus del finlandese Jari-Matti Latvala e la Citroen del norvegese Petter Solberg. Ottava posizione per l'ex ferrarista Kimi Raikkonen (Citroen Junior Team). Per Loeb si tratta del secondo successo stagionale che gli permette di consolidare il primato nella classifica del mondiale.

NBA

Non basta super Gallinari New York Knicks sconfitti

Un superbo Danilo Gallinari non basta ai New York Knicks per evitare la sconfitta contro i Golden State Warriors all'Oracle Arena di Oakland per 128-117. L'ex Milano, in oltre 41' di gioco, mette a referto 29 punti con 10/20 dal campo (4/9 da tre) e 5/5 dalla lunetta, oltre a 8 rimbalzi, 8 assist, una palla rubata e due perse. Il migliore dei Knicks è però David Lee, alla prima tripla doppia della sua carriera (37 punti, 20 rimbalzi e 10 assist) e primo giocatore nella storia dell'Nba dal marzo 1976 a oggi a mettere a referto almeno 30 punti, 20 rimbalzi e 10 assist in una gara: l'ultimo era stato Kareem Abdul-Jabbar.